

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.50
Per l' Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.  
Articoli comunicati cent. 10 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Raccomandiamo ai nostri lettori la seguente lista:

- CONSIGLIERI COMUNALI**
- Grillo ing. Giovanni rielez.
  - Comerini conte Luigi »
  - Cerza nob. Angelo »
  - Colpi dott. Pasquale »
  - Maggiolini ing. Sante »
  - Piccoli comm. Francesco »
  - Riello dott. Giovanni »
  - Rebustello dott. Francesco »
  - Rosaneli prof. Carlo »
  - Salvadeo conte Giuseppe } Nuove nomine
  - Scapin dott. Antonio }
  - Vanzetti Cesare }
- CONSIGLIERI PROVINCIALI**
- Cavalli conte Ferdinando riel.
  - Corinaldi conte Augusto »
  - Erizzo ing. Luigi »
  - Maluta cav. Giov. Battista »

### DIARIO POLITICO

Le informazioni del telegrafo e le notizie dei giornali continuano a mantenersi propizie ad una soluzione pacifica e soddisfacente degli affari orientali. Le Borse, colla loro fermezza e coi loro rialzi accreditano maggiormente le speranze della pace, non potendosi ragionevolmente supporre che se le trattative corressero un serio pericolo, gli uomini d'affari si mostrino tanto tranquilli e fiduciosi.

In quanto alle particolarità del Congresso, e alle condizioni che saranno fatte alle varie provincie già soggette alla Turchia, per ciò che riguarda i compensi ai piccoli Stati belligeranti, e l'allargamento della Grecia, confessiamo di trovarci completamente all'oscuro. Non è che ci sia difetto di notizie anche su questi punti: ve n'è anzi di troppo, e perchè troppe

e contraddittorie, non ci riesce possibile affermare con certezza ciò che sarà della Serbia, se i suoi confini si allargheranno al sud o all'est, se avrà la sua completa indipendenza, se al Montenegro toccherà Antivari, se alla Grecia verranno assegnati da una parte la Tessaglia, l'Epuro e Candia, e se perderà dall'altra Cipro o Mitilene.

Dopo l'apertura del Congresso tutte queste combinazioni furono ventilate e discusse nella stampa, e si è pure parlato di cambiamenti nell'Egitto e in Asia, della cessione della Bessarabia, dell'acquisto della Dobruca da parte della Rumenia, e di tante altre cose, ma sembra che l'unico punto sul quale finora sono state prese delle disposizioni determinate sia quello della Bulgaria del nord, che resta sottratta definitivamente alla dominazione turca.

L'Austria, secondo gli ultimi dispacci, sta finalmente per attivare il programma, che fino dallo scoppio della guerra le fu attribuito, e contro il quale la parte transleitana della monarchia sollevava una opposizione tanto viva da far temere una lotta civile nell'Impero. Ognuno ricorda che gli ungheresi non volevano sentirsi a parlare dell'occupazione della Bosnia e della Erzegovina, e che a Pest prevaleva senza contrasto il partito turcofilo. Per odio inveterato, e giustificato contro i russi, nella capitale dell'Ungheria si ricevevano le notizie della gloriosa resistenza di Osman pascià collo stesso entusiasmo come se si fosse trattato di vittorie proprie. Per simpatia verso i turchi, e per il fermo presentimento che l'aggregazione della Bosnia e dell'Erzegovina finirebbe col dare all'elemento slavo dell'Impero un predominio a tutto scapito dell'elemento magiaro, gli ungheresi hanno sempre avversato l'occupazione di quelle due provincie. Da poco in qua questi sentimenti

hanno subito, a quel che pare, una modificazione, giacchè l'Austria non fa più mistero del suo primo divisamento, senza che per questo gli ungheresi se ne commuovano, e forse al momento in cui scriviamo, l'ordine di marcia delle truppe austriache venne già dato.

### IL BENE E IL MALE della applicazione delle tariffe generali

(Dal Sole)

Benchè nel numero precedente del Sole si sieno dette le conseguenze dell'applicazione della tariffa generale francese ai prodotti esportati dall'Italia in Francia, ritorniamo oggi in argomento, ch'è troppo importante pel paese per dimenticarlo. L'onor. Luzzatti nel suo discorso alla Camera, che fu lodato senza distinzione di parte politica, ha esaminato colla brevità che consentiva una discussione parlamentare, l'ardua questione, che è scritta in testa della serie di articoli, che oggi incominciamo a pubblicare.

Il conto del nostro ottimo amico è il seguente, attinto al movimento commerciale del 1876:

Articoli importati in Francia per meno d'un milione all'anno (dei quali si può trascurare la vicenda daziaria)	L. 35,322,000
Articoli importati per oltre un milione, che non subirebbero differenza di trattamento	» 467,994,000
Articoli importati per oltre un milione che subirebbero, differenza di trattamento	» 44,001,000
Totale delle importazioni italiane in Francia	L. 547,317,000
Imperocchè nel 1876 l'Italia, sopra una somma totale di L. 1,228,069,000 ha inviato in Francia merci pel valore di L. 547,317,000!	

stesso, rispose subito la mia coscienza: Ecco, essa mi diceva, i tuoi guardi amorosi le hanno rivelata la tua passione. Hai perduto i diritti acquisiti, per acquistarne degli altri, con altro titolo, ed altre condizioni.

Il concittadino che diventa pretendente esce dalla legge, deve apparecchiarsi alla corona o all'esiglio, e rinunciare alla vita comune.

Mi rassegnai al mio destino, e sodisfatto del suo onesto contegno, procurai d'appareggiarmi... alla corona.

Per fortuna la Menica andava e veniva senza darsi pensiero dei nostri discorsi, Martino intendeva il senso delle parole assai meno di Bitto, il suo dizionario non aveva che poche pagine, per lui tutto ciò che non era volgare era arabo. Poco dopo la Menica scomparve, Martino la seguì e restammo soli. Io mi sedetti davanti il focolare, scaldandomi le mani, parlando di cose indifferenti, e guardando l'Agata con affettuosa attenzione, mentre essa in piedi raccoglieva i tizzoni colle molle, e disegnavo dei geroglifici sulla cenere.

Come era bella!... le morbide trecchie le cingevano la fronte serena, come un diadema; l'occhio limpido e profondo, brillava d'una luce tranquilla fra i molli contorni del volto, che colla dolcezza del sorriso rivelava la soavità del sentire. Le movenze delle sue membra snelle e flessibili non accusavano artifizii, ma una naturale mollezza le rendeva eleganti.

Confrontando i pregi di lei colla mia tempra, e colla riputazione di cervello balzano, confermata da miei stravizi, mi mancava affatto il coraggio di esprimerle colle parole quel-

lo che le avevo già detto cogli occhi. Dopo qualche esitanza pensai che prima d'espormi con una dichiarazione imprudente era meglio mi assicurassi della sua opinione sul mio conto, e tremando per la risposta, rivoltomi a lei con uno sguardo supplichevole la interrogai in questi termini.

— Agata... ditemi francamente che cosa pensate di me...  
— Che siete un galantuomo... quantunque un poco fantastico, un uomo intelligente, quantunque poco studioso... ecco tutto.  
— Riconosco la vostra indulgenza... siete buona come siete bella, vorrei aprirvi il mio cuore... dirvi che mi foste sempre simpatica... ma che da qualche tempo questa simpatia minaccia di far progressi... e di trascinarvi... infatti temo di perdere la vostra stima... non oso sperare... né dirvi di più.

Essa alzando gli occhi e guardandomi in faccia apertamente, mi incoraggiò con uno sguardo che voleva dire: vi amo!...  
Io le risposi con una di quelle occhiate che non lasciano dubbio, che si leggono a prima vista, anche dagli analfabeti, e che significa chiaramente: Vi adoro!

I nostri occhi scambiarono lungamente i loro raggi, fino a tanto che io mi sentii affascinato da quella luce; essa abbassò le pupille facendosi rossa come una bella rosa di maggio. Allora esaltato dall'entusiasmo, esclamai:

— Agata... vi ringrazio... ora sono felice!  
— Felice di che cosa?... mi chiese con un'aria di stupore che mi fece

va a 15 lire di dazio; il riso brillato da centesimi 50 passerebbe a L. 3. E poichè i risi indiani avrebbero un dazio mitissimo a loro favore e lo avrebbero anche i risi italiani non brillati ne soffriranno jattura le nostre pulture, le quali si vanno svolgendo con metodi perfetti nelle varie città d'Italia.

Il bestiame, che costituisce un grosso cespite nelle nostre esportazioni e supera i 50 milioni, rimane per ora immutato nella tariffa generale. Le uova di pollame sono esenti oggi da tariffa generale; mentre avrebbero subito un dazio non lieve pel trattato del 1877! Ma giova dire la verità interamente, ed è che si prepara un dazio più forte nella tariffa generale nuova. Così dicasi per la carne fresca e il pollame. È una tregua; ma spirati questi mesi d'estate e di autunno, se l'Italia non s'intende colla Francia, questa aggraverà la mano su quelle nostre pregevolissime esportazioni.

Nelle materie prime, che devono servire alle industrie francesi, vi è la esenzione in tariffa convenzionale come in tariffa generale. La canapa, il lino, la stoppa, tante greggie che pettinati, le sete crude greggie o torte, sono immuni da ogni specie di dazio.

Ma il Leroy-Beaulieu, nei *Débats* ci ammonisce con qualche minaccia; la quale, in verità ci pare di difficile esecuzione; poichè ci ricordiamo ancora dello scalpore suscitatosi a Lione, a S. Etienne, a S. Chamond, ecc. quando il Thiers aveva escogitato il disegno di tassare le materie prime industriali. Ma ove i danni saranno gravissimi nei prodotti industriali, che in questi ultimi anni cominciavano ad entrare nella Francia.

A mo' di esempio, mentre le pelli crude continueranno a essere esenti, le preparate avranno, secondo la qualità, una tassa che varia da 10 a 45 e più lire; i tessuti serici in pezza, in

ciarpe, fazzoletti e scialli di seta pagheranno 16 lire al chilogrammo. Ora questo dazio paralizzerà interamente lo spaccio diretto fra Como, Lione e Parigi, che non è spregievole, perchè nel 1876 si erano inviati da Como in Francia, tessuti serici per un valore eccedente i sette milioni e mezzo. Bisognerà con non lievi fatiche, che quei fabbricanti prendano vie indirette e stabiliscano domicili in Svizzera, ove i tessuti serici entrano con dazio insignificante. Così i quanti di pelle di ogni qualità, che oggi entrano in Francia per più di tre milioni di lire al 50% del valore nella tariffa generale sono proibiti. Imperocchè la tariffa generale francese antiquata e di vero medio evo lascia entrare, di regola, immuni da dazio o quasi libere, le materie prime e le sostanze alimentari e carica in modo enorme i prodotti manufatti.

Laonde sotto un certo rispetto questa vecchia tariffa è poco paurosa all'Italia, che invia materie prime e sostanze alimentari in principal modo e scarsamente i prodotti industriali. Ma il nuovo progetto di tariffa compirà l'opera e tutto eguaglierà nella servitù dei dazi alti, come si vedrà un altro giorno. (continua)

### Gli esami di licenza liceale

L'onorevole Bonghi ha scritto la seguente lettera all'onorevole direttore dell'Opinione:

CARO DINA,  
Io non ho riletto né sulle bozze, né altrimenti il mio discorso di ieri l'altro, che lo scrittore dell'articolo sugli esami liceali, nel tuo numero d'oggi, dice d'aver letto. Non ho anche avuto il rendiconto del giorno 19; ma non dubito punto che i revisori della stenografia, ai quali io lascio acconciare le mie parole a lor posta, dacchè i

— Siete un traduttore traditore, mi rispose ridendo.

— Ma vivaddio!... vi costa dunque tanto una spiegazione sincera, temete forse qualche cosa?...

— Avete indovinato anche questa volta. Sì, temo mille cose. Vi sono parole che dette una volta marcano il destino della vita, e non si possono pronunziare senza esitanza. Bisogna pensarci seriamente, da una sola sillaba dipende talvolta la nostra sorte; sì o no, possono significare talvolta una lunga serie d'anni felici o dolorosi, e il dado gettato che decide delle gioie o delle sventure non d'una persona, ma d'una famiglia e forse d'una lunga generazione! Bisogna pensarci seriamente.

— Ma e il cuore?...

— Ah il cuore!... ebbene è appunto il cuore leggero che più pesa gravemente su tutto e tutti!... E il cuore leggero che si lascia trascinare troppo facilmente dalle sue inclinazioni subitane, senza dar tempo alla mente di ponderarle, che poi trascina alle gemonie i suoi seguaci, e li precipita con sé stesso negli abissi di sventure che fanno della vita domestica un inferno... macchiano d'infamia i nomi più onorati... e talvolta spingono alla disperazione, e al delitto!... Vi par facile a voi dire sì o no sulla strada da seguire nel pellegrinaggio terreno, eppure è la decisione più grave della vita!...

— Ma l'amore è cieco, io osservai.  
— Bisogna guarirlo, mi rispose.  
— Oh sta a vedere, io soggiunsi, che voi proponete di mandar l'amore in un istituto oftalmico, oppure all'istituto dei ciechi per fargli insegnare a leggere sulla scrittura in rilievo, e imparare un mestiere.

(Continua)

### APPENDICE (38) del Giornale di Padova

## IL BACIO DELLA CONTESSA SAVINA DI A. CACCIANIGA

L'amore fantastico a diciott'anni conduce alle stelle, l'amore ragionevole dopo i venti conduce al matrimonio. Sovente il primo non è che un sogno, un'orchidea che vegeta e fiorisce in aria, il secondo è un fatto positivo, che ha per legittima conseguenza la moltiplicazione della specie, ed entra nei domini del realismo.

È un misero maestro rurale incaricato d'istruire gli ignoranti non deve ignorare che il suo meschino stipendio lo condanna al celibato perpetuo se non trova una moglie più ricca di lui, o che almeno si guadagni il pane. L'associazione della miseria gli viene interdetta dal buon senso, che lo consiglia a non accrescere il numero flegli spiantati che ingombrano la terra per loro disgrazia e a grande noia e desolazione del corpo sociale. Tali ragionamenti mi conducevano ad apparecchiare il mio avvenire con qualche criterio; e valutando la mia educazione come un fondo produttivo, la mia professione

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

deputati sono stati, non senza ragione, costretti ad andare di sera essi stessi a correggerla nell'Ufficio degli stenografi, m'abbiano fatto dire ciò che il tuo scrittore asserisce.

Difatti, io non ho mai preteso che « non vi sia altro mezzo per conservare il valore dell'istruzione secondaria che la severità degli esami. » Di quali riforme questa istruzione abbisogni, l'ho esposto e mostrato più volte, e non ne ho toccato punto ieri l'altro; quando non avevo ragione, ed occasione se non di dire, che il raddoppiare gli esami, che già non sono severi, non è punto uno dei mezzi di migliorarla.

Non mi sono neanche per nulla dichiarato soddisfatto degli esami di promozione da classe a classe; bensì ho provato coi numeri, che questi, al contrario di ciò che il ministro mostrò di credere, in luogo d'essere meno severi, son più severi degli esami di licenza ginnasiale e liceale; se si vogliono rendere ancora più severi i primi, è un buon principio il cominciare dal rendere anche più severi i secondi.

Mi permetti di aggiungere, che il decreto dell'on. De Sanctis non « ricostituiva già nelle Università le due classi degli uditori e degli studenti » che c'erano e ci restano, ma, in diretta violazione della legge, permette che s'iscrivano studenti quelli che non hanno ancora la licenza liceale.

È poi strana davvero la questione generale, che lo scrittore tuo dice importi oramai di decidere, quasi non fosse decisa da secoli. « Lo Stato, ecco la questione, dopo avere promosso in otto esami successivi un suo studente, ha il diritto di chiuderli per sempre la porta dell'Università? » Se questo diritto non ci fosse, esami finali non ve ne sarebbero addirittura, poichè è evidente, che se gli studenti avessero diritto di passare tutti, sarebbe inutile di vagliare ad uno ad uno chi da passare e chi no. Ed aggiungi che in Italia questa porta è tutt'altro che chiusa per sempre: poichè lo studente invece ha il diritto di rientrare per sempre la prova dell'esame, sinchè non gli s'apre.

Publica, di grazia, caro Dina, questa mia letterina ed ama Roma 20 giugno 1878.

Il tuo BONGHI.

## I CLERICALI DEL BELGO

I giornali clericali cominciano a riaversi dal colpo che anno ricevuto il giorno 11. Tutti quanti, eccettuato il *Journal de Bruxelles*, si scagliano contro il signor Malou, sul quale essi fanno cadere la responsabilità della subita disfatta. Secondo quei giornali, se le elezioni riuscirono loro sfavorevoli, si fu perchè il signor Malou non inalberò solennemente la bandiera del *Syllabus*. « È la sua politica di concessioni che ha fatto perder tutto! Ma ora i vescovi faranno correre una parola d'ordine che sarà obbedita dappertutto e da tutti! » Così, press' a poco, si esprimono tutti quanti i giornali clericali del Belgio.

Il *Bien Public*, che è l'organo più importante del partito cattolico, così si esprime: « Il dovere dei cattolici nella vita pubblica, siccome nella privata, è già tracciato. Essi devono proclamare e praticare gli insegnamenti della Chiesa, insegnamenti veri, inquantochè emanano da un dottore infallibile, insegnamenti opportuni, inquantochè sono l'antidoto degli errori che ci consumano, e che ci avrebbero ben presto fatto morire. Ciò è quanto hanno compreso i nostri fratelli francesi. Approfittiamo del loro esempio onde non doverci ricredere un giorno merè l'amara lezione delle catastrofi. »

Dal canto suo il *Courrier de Bruxelles* non si esprime meno chiaramente. « Allorchè la nazione, scrive il citato giornale, stanca delle demolizioni liberali, penserà seriamente a formarsi un riparo, essa dovrà necessariamente ricorrere ai cattolici come a quelli che sono i più capaci a costruire, e restaurare. E questo è più vicino ad avverarsi di quanto si pensi. È dunque utile nonchè necessario il segnalare gli errori delle vecchie costruzioni, le regole e seguire nelle nuove indicando i materiali più adatti, o soprattutto insistendo sulla necessità di adottare il *Syllabus*, e gli insegnamenti della chiesa come basi indispensabili delle nuove costruzioni! »

## UNA LETTERA DI CARLO MARX

Dall'Opinione.  
Il nostro corrispondente berlinese ci aveva annunciato una lettera pubblicata nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* e scritta dal sig. Bucher in risposta ad un'altra lettera di Carlo Marx. Ora abbiamo sotto l'occhio questa lettera del celebre socialista Carlo Marx e la riproduciamo dal *Daily News*:

All'editore del *Daily News* Signore,  
I dispacci annunziano che il signor Lotario Bucher è stato nominato segretario archivistico del Congresso. Questo personaggio sarebbe forse il medesimo che, al tempo del suo prolungato esilio a Londra, era un partigiano accanito del signor Urquhart, del quale divideva l'ardente russofobia? Il medesimo Bucher, che, ritornato a Berlino, divenne un accolito di Lassalle, il quale lo nominò suo esecutore testamentario e gli legò il prodotto annuale dei suoi scritti socialisti?

Poco tempo dopo la morte di Lassalle questo Bucher entrò nel Ministero degli affari esteri, divenne segretario di Legazione e confidente intimo di Bismarck. Egli ebbe l'ingenuità di scrivermi per offrirmi, col l'assenso del suo padrone, la redazione del bollettino finanziario del *Monitore* prussiano; egli soggiungeva che avrei potuto fissare io stesso i miei onorari e sarei stato liberissimo di trattare gli affari di Borsa e i banchieri dal punto di vista scientifico, come s'esprime egli.

Nello stesso tempo, con mio gran divertimento, Bucher continuava a somministrare degli articoli al *Vorbote*, di Ginevra, l'organo riconosciuto dell'Associazione internazionale dei lavoratori.

Se dunque vi è identità tra i due individui e se il governo tedesco chiede al Congresso che deliberi dei provvedimenti generali contro al socialismo, il sig. Bucher potrà, meglio di qualsiasi altro, dare delle informazioni utili e porre in sodo davanti ai plenipotenziari che la democrazia tedesca nulla ha di comune cogli attentati di Hödel e di Nobiling; egli potrà dimostrare che il terrore dominante ora in Germania e la polvere sollevata dalla stampa, mantenuta col fondo dei rettili, non sono altro che artifici elettorali diretti a procacciare al principe di Bismarck un Reichstag favorevole, allo scopo ricercato senza riposo dal cancelliere; il quale scopo si è di dotare l'impero di Germania di tutta la potenza finanziaria degli altri Stati europei e ristabilirvi il governo retrogrado, abbattuto dalla tempesta rivoluzionaria del 1848.

CARLO MARX

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Il busto di Voltaire, modellato in gesso dallo scultore Ferrari in occasione del centenario celebrato testè a Roma, è stato posto, d'ordine del ministero della pubblica istruzione, nella seconda sala della biblioteca Vittorio Emanuele.

GENOVA, 28. — Riproducendo il brano più importante del discorso pronunciato dal ministro francese Freycinet a Marsiglia, il *Corriere Mercantile* scrive:

« Le parole del ministro francese dovrebbero far meditare seriamente il nostro Governo, e fargli rivolgere una maggiore attenzione alle condizioni di Genova e del suo porto, che così potentemente contribuiscono già al benessere dello Stato e che maggiormente potrebbero concorrervi, se le cure del governo ne allontanassero quelle cagioni che tante volte furono indicate siccome inceppanti in modo così deplorabile il commercio e il pronto disbrigo delle operazioni di sbarco ed imbarco delle merci. »

« Già da parecchi anni Genova vede con dolore, però senza invidia, come il governo francese dedichi tutte le sue cure a rendere più facili tali operazioni nel porto di Marsiglia e come cerchi ogni modo per favorire il commercio alleggerendolo dai pesi e dalle formalità burocratiche che possono incepparne il pronto andamento, e confronta queste cure con le numerose angherie e con la trascuratezza fino ad oggi dimostrata dal governo italiano per il porto di Genova. »

TORINO, 28. — Nella seduta di mercoledì sera il Consiglio comunale approvò a grande maggioranza l'ordine del giorno dei consiglieri *Allis*

e Villa per l'erezione del Museo Storico Nazionale nella mole antonelliana.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Scrive il *Figaro* che le sedute del congresso letterario si succedono continuamente, senza apportare veruna conclusione pratica. Anche l'ultima riunione presieduta da Victor Hugo riuscì alquanto confusa. Si è discussa e molto la questione della proprietà letteraria, ma nessuno vi ha capito nulla. Tutti i sistemi trovano dei partigiani e dei detrattori. Le continue proposte, le modificazioni, gli incidenti e le riflessioni degli oratori rendono la discussione disordinata ed incomprendibile.

INGHILTERRA, 27. — Il 25 moriva il maggior generale Guglielmo M' Ben, il quale ha fatto quasi tutta la sua carriera nel 93° reggimento degli Highlanders. Egli si distinse molto nel reprimere la rivolta degli indiani, nella quale il suo valore gli valse la « Victoria Cross » ed il brevetto di maggiore. Allorchè fu attaccato dalla malattia volle esser condotto all'Ospedale militare di Woolswch perchè desiderava morire fra i suoi soldati.

GERMANIA, 28. — L'attentato del Nobiling ha già mietuto una vittima. La moglie della guardia di polizia Süss che fu fra le prime persone che penetrarono nella stanza del Nobiling dopo l'attentato, in conseguenza dell'agitazione provata in quella circostanza ammalò, e dopo essersi sgravata di un fanciullo morto, cessava di vivere.

AUSTRIA-UNGHERIA, 27. — Il Comitato degli « Amici della pace » convocò un'adunanza il 25 a Vienna alla quale assistevano poche persone, perchè i membri di quella società sono reclutati tutti nelle file dei deputati i quali adesso sono in gran parte assenti da Vienna. Siccome l'adunanza aveva già stabilito fino dal 1876 di inviare dei dettagli al Congresso internazionale, non le rimaneva che a sbrigare alcuni affari di dettaglio ed eleggere i delegati. Essi sono: i deputati Kallir, Max, Kùbeck, Pirquet, Russ, Schrauk, Steudel e Sturm.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 giugno contiene:

R. decreto 13 giugno, col quale viene data facoltà al ministro della marina di imbarcare un sottotenente di vascello, quale ufficiale in 2° in alcune navi quando siano adibite a speciali servizi od in missione all'estero. Elenco di premiati con medaglia d'oro e d'argento e menzione onorevole al valore civile.

## CRONACA VENETA

Venezia, 29. — La sera della inaugurazione della Fiera dei vini al Lido, il 20 luglio p. v., verrà eseguito al Lido da un'orchestra un nuovo lavoro scritto per la circostanza dall'egregio e valentissimo dilettante, il signor avv. Ugo Errera.

(La Venezia)

Stienta, 29. — L'autorità giudiziaria procede energicamente per scoprire e punire gli autori del brutto fatto successo l'altrieri a Stienta (Rovigo) e che abbiamo narrato venerdì. Quattordici sono i malandrini arrestati.

A Stienta poi, per cura di quel sindaco signor Gaetano Suzz, col concorso di tutta la cittadinanza, furono rese funebri onoranze al bravo carabiniere Scanferlati Agostino, morto per liberare il paese da una masnada d'assassini.

Udine, 29. — La quindicesima Compagnia Alpina ha intrapreso in questi giorni il solito giro d'istruzione; partendo da Tolmezzo si è portata dapprima a Collina e poscia a Timau; e da questo punto continuerà a percorrere tutta la linea dei monti che formano il confine col vicino Impero fino a S. Pietro al Nativone, da dove scenderà a Cividale; quindi per S. Daniele, Pinzano, Tramonti, si recherà a Belluno, e di qui per Feltra a Verona, dove insieme ad altre Compagnie eseguirà delle manovre a fuoco nei pressi di Primolano. La Compagnia farà quindi ritorno alla sua sede di Tolmezzo all'ultimo del mese venturo, dopo 40 giorni circa d'assenza.

— Quel friulano di fama europea che è il prof. Ascoli è stato nominato da S. M. il Re Grand'Ufficiale della Corona d'Italia, ricevendo così un altro attestato dell'alto pregio in cui è tenuto il suo merito.

(Giornale di Udine).

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Tiro a segno. — Sono aperte due partite al tiro di pistola. — Prima categoria aperta dal 30 giugno al 30 luglio con pistola da bersaglio senza doppio scatto del calibro di millimetri 12, distanza metri 25, bersaglio di forma ellittica, campo utile centimetri 25 numerato dall'uno al cinque, serie di 5 colpi ripetibile. Prezzo della serie cent. 50 con o senza munizioni. — Premi: Medaglia d'oro di 1°, 2°, 3° grado. Medaglia d'argento di 1°, 2°, 3° grado. Medaglia di bronzo di 1°, 2°, 3° grado. I tre primi premi saranno conferiti ai tiratori che presenteranno un maggior numero di punti sopra 3 serie, e gli altri a chi presenterà un maggior numero di punti in una sola serie. A questa categoria sarà accordato un premio speciale consistente in un revolver montato elegantemente, percussione centrale, per quel tiratore che al termine della gara presenterà un maggior numero di punti sopra sei serie.

Seconda categoria. Riservata ai tiratori che non furono mai premiati con medaglia d'oro o d'argento. Prezzo della serie cent. 35. — Premi: Medaglia d'oro di 1°, 2°, 3° grado. Medaglia d'argento di 1°, 2°, 3° grado. Medaglia di bronzo di 1°, 2°, 3° grado. I due primi premi per tiratori che presenteranno un maggior numero di punti sopra 3 serie, gli altri a chi avrà ottenuto un numero maggiore di punti in una sola serie. I tiratori in gara osserveranno il turno e faranno una serie di seguito. Il premio maggiore esclude il minore, a parità di punti decide la sorte. Tutti i giorni dalle 8 ant. alle 7 1/2 pom. salvo sei ore per settimana.

Beneficenza. — Il conte Luigi Camerini nella ricorrenza dell'onomastico di suo figlio Paolino, trasmise a questi Asili Infantili l'offerta di L. 300.

La Commissione, pubblica, riconoscente, questo generoso atto di carità.

Scuola musicale. — Non sono molti giorni che pubblicando una Circolare del Comitato Promotore per una Scuola musicale, abbiamo premesse alcune riflessioni sull'utilità non soltanto, ma sul decoro che arricchirebbe alla città nostra un'Istituto musicale fondato su basi solide e modellato sui migliori sistemi che reggono quelli delle principali nostre città. Ora che quel Comitato ha iniziato il suo lavoro con vera operosità, crediamo non inutile tornare sull'argomento, tanto più che ci venne gentilmente trasmesso il progetto di Statuto discusso nell'ultima riunione del Comitato stesso, progetto, che aspetta poi la sua formale sanzione dalla prima Assemblea dei soci. Ma anzitutto ci è d'uopo sgombrare il terreno da una preoccupazione che può avere invaso gli animi dei cittadini, ricevendo un'altra Circolare della Società orchestrale Danielli per porsi in grado di impartire l'istruzione gratuita.

Di già il Comitato promotore per la Scuola da fondarsi aveva accennato all'esistenza di qualche nucleo di cultori di musica, ma aveva anche espresso il timore che gli sforzi isolati di cittadini non potessero condurre a quella meta che forma l'obiettivo della istituzione che sta per sorgere.

Una scuola musicale con i suoi corsi d'istruzione bene regolati, con professori interamente dediti ad essa, con lo scopo di arrivare in un tempo prossimo all'istruzione superiore, insomma solidamente e scientificamente costituita, non è cosa di lieve importanza, ed esige cospicue somme, le quali devono ricercarsi prima nell'iniziativa privata, quindi presso quei corpi morali che ne risentono utile.

Noi crediamo esservi assoluto bisogno del concorso di tutte le forze cittadine se vogliamo vedere tra breve prosperare la progettata Scuola. I concerti nei teatri od in apposite Sale saranno in vero il compenso ai soci che si sobbarcano a costituire le prime rendite, ma il precipuo scopo, della nuova Società deve essere quello di offrire nuova via di collocamento alla parte meno abbiente del paese, impartendo l'istruzione gratuita non solo ai giovani della città, ma anche a quelli della Provincia.

Tale nobilissimo intento il Comitato s'è prefisso non senza aver consultato se meglio convenisse concorrere a dare svolgimento alle società esistenti

ovverosa creare ex novo un Istituto, il quale non avendo precedenza, potesse ispirare quei savii principi per cui si può arrivare al sublime dell'arte.

Tali nozioni che noi abbiamo attinte parlando con alcuno del Comitato Promotore, e che abbiamo veduto riportate nel progetto di Statuto, ci hanno convinto che si seguiva l'unica via possibile per dotare la città nostra di una scuola atta ad acquistare tra breve fama e riputazione; ed una migliore conferma l'abbiamo dal sapere come il Nestore dei nostri musicofili, l'egregio Presidente della Società corale, e molti tra i più appassionati di musica sottoscrissero a queste idee.

È perciò che noi non cesseremo dal favorire la nascente Istituzione come quella che, abbandonando i vecchi sistemi, promette di arricchire la città nostra di quella parte d'istruzione di cui difetta, la istruzione, cioè, musicale sottoposta a leggi ispirate ai moderni principi della scienza; ed a regolamenti che con l'ordine, l'autorità e la buona amministrazione offrono la sicurezza di felici risultati.

Se con le nostre parole avremo dissipato qualche dubbio che potesse essere surto in alcuno sui possibili attriti, noi ci chiameremo ben soddisfatti.

Certamente avremo occasione di ritornare sull'argomento, ma vorremmo che ciò fosse per annunciare la avvenuta costituzione della Società. Nè crediamo dover tardare molto a riprendere la penna, se i cittadini tutti ai quali venne mandata la circolare dal Comitato della Scuola musicale si affrettano a rimetterla firmata, e se coloro i quali per qualsiasi causa non l'avessero ricevuta vorranno darsi cura di mandare un biglietto di adesione ad alcuno dei cittadini componenti il Comitato Promotore, i di cui nomi, abbiamo pubblicato in un numero del nostro periodico.

Società musicale di mutuo soccorso. — Per debito d'imparzialità pubblichiamo la lettera seguente, non senza prevenire i lettori che stiamo raccogliendo gli elementi necessari per dilucidare questa vertenza, e che perciò, fino ad investigazioni compiute, non pubblicheremo altri scritti sull'argomento.

Pregiatissimo Signore,

I sottoscritti, leggendo nel N. 177 del 28 corr. del pregiato *Giornale di Padova* alla Rubrica « Società di mutuo soccorso » un articolo che personalmente li ferisce, così li invitano ad inserire la presente rettifica. Un tale, che si è firmato socio onorario, è un *x* che per ischermirsi dal declinare il proprio nome si nasconde dietro l'incognita di socio onorario; ma se avesse avuto cortezza di constatare i fatti da esso esposti, avrebbe avuto anche il coraggio di porre palesemente la propria firma: siccome poi non gli è dato affermare ciò che non udì, perchè non era presente alla seduta, si attenne a quanto gli fu malamente riportato e preferì di serbare l'incognita per potere liberamente insultare le persone che doveva rispettare.

Il suonatore di contrabbasso, *Persico*, il quale ognuno conosce ed apprezza, è già stabilito in Padova da 12 anni, è socio attivo fino dalla fondazione (V. 30 marzo 1874), e fu sempre leale sostenitore della pia causa. Il *Gremese* di Udine è stabilito in Padova da quattro anni circa, ed è iscritto quale socio attivo dal 31 marzo 1875, e fu sempre egualmente sostenitore leale della causa stessa. Ambidue furono sempre franchi e con franchezza firmano questa dichiarazione: « che ben altri fu dapprima instigatore della dissoluzione e poi cambiò bandiera, per cui inasprì a tal segno tutta la Società, che essa, seduta stante, per detto motivo deliberò unanimemente lo scioglimento. » *Persico* e *Gremese* non furono che conniventi a rappresentare il voto dei soci, ma non usarono subdoli stratagemmi come calunniosamente si esprime l'articolista. Sciolta la Società venne scelta una Commissione formata di cinque onesti e intelligenti soci affine di liquidare le partite, rimettendo per prima condizione ai soci onorari quanto ebbero esborsato, non escluso l'interesse, come da lettera circolare agli stessi diretta. Da ciò evincesi quanto per male informazioni, o per cattiveria ebbe a dichiarare in contrario l'articolista. Del resto: se la Commissione volesse farsi iniziatrice di una nuova Società che abbia lo stesso scopo della cessata, i sottoscritti sarebbero fra i primi ad accorrere alla rinnovata fondazione.

Nella lusinga che l'articolista vorrebbe ispirare quei savii principi per cui si può arrivare al sublime dell'arte. Padova il 30 giugno 1878.

PERSICO FERDINANDO GREMÈSE GIOVANNI

Scuole elementari. — Domenica 1, e martedì, 2 luglio, alle ore sei e mezzo pomeridiane avranno luogo nella Palestra comunale i saggi di ginnastica e di canto, non che la distribuzione dei premi agli alunni e alunne delle scuole elementari.

Concerto. — Siamo assicurati che mercoledì prossimo la gentilissima e celebre pianista signorina *Natalia Hauser* darà nella Sala Cesariano un concerto, accompagnata coll'harmonium dall'egregio sig. maestro *Malipiero*.

Al concerto prenderà parte anche il basso signor *Franco Novara*. Daremo a suo tempo il programma e l'ora fissata per il concerto.

Rissa. — Il giorno 28 nel pomeriggio avvenne una rissa fra due individui dei quali uno restava gravemente ferito alla testa mediante lo scaglio di un bicchiere gettato dall'altro. Pare che la rissa sia avvenuta per offese.

Il prete de Mattia. — Leggesi nel *Piccolo* di Napoli, 28:

L'autorità giudiziaria, in seguito a denuncia, ha iniziato un processo a carico del prete de Mattia ed ha sequestrate le somme che questi aveva depositate al Banco di Napoli ed alla Cassa di risparmio e che ascendono alla cifra di L. 750,000.

Gl'indizi a carico del de Mattia pare non sieno leggeri; e, se la denuncia sarà constatata vera, si vedrà che il creduto vincitore indovinava i quattro numeri dopo aver conosciuta l'estrazione. Come ciò sia potuto avvenire si aspetta sapere, mentre è noto che per regolamento del lotto la giocata si scrive su di un foglio a madre e figlia, del quale la madre si spedisce suggellata prima dell'estrazione alla Direzione del Lotto, dove rimane chiusa a triplice chiave. Si vede da ciò che, se il de Mattia reo, i suoi complici necessari debbono essere parecchi.

Non è stato ancora spedito contro l'accusato il mandato di cattura perchè, essendo egli già all'estero, non si può domandare l'estradizione senza essersi prima espletato il processo dal giudice istruttore.

La pubblicità data a questo fatto dai giornali che non hanno avuto la prudenza di tacere, come abbiamo fatto noi che avendo fin da ieri saputo la cosa, mandammo a chiederne informazioni alla procura del Re ed obbedimmo alla raccomandazione fattaci di serbare il silenzio, la pubblicità, dicevamo, data a questo fatto avrà per effetto senza dubbio la fuga dei complici del de Mattia, se questi è reo.

Il de Mattia partì da Napoli venerdì per Venezia; e martedì partì da Venezia per la Svizzera, dove sta ancora. Lasciò detto che dalla Svizzera sarebbe passato in Germania, donde il mese entrante si proponeva di partire per Londra, per trovarsi poi nel mese di settembre a Parigi. In casa di lui non s'è trovato danaro, avendo lasciato il fratello procuratore per riscuotere all'occorrenza le somme depositate presso il Banco e la Cassa di risparmio.

Questa mattina in via Casa di Dio Vecchia al civico N. 3422 venne raccolta una pavonessa.

Chi fosse in caso di darne le precise indicazioni, e constatare che fuggiva da casa propria, potrà rivolgersi alla detta località per il ricupero.

Concerto. — La musica del 2° reggimento fanteria, suonerà oggi 30 giugno, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 7 alle 8 1/2 i seguenti pezzi:

1. Polka.
2. Scena e congiura. *Un Ballo in Maschera*. Verdi.
3. Mazurka.
4. Duetto. *Simon Boccanegra*. Verdi.
5. Sinfonia. *Stifetto*. Verdi.
6. Marcia.

## RINGRAZIAMENTO

La desolata famiglia *Melati* sente il dovere di pubblicamente render grazie a tutte quelle persone le quali colla loro assistenza, col loro concorso procurarono di lenire l'immenso dolore per l'amara perdita dell'adorata loro figlia *Drusilla*.

**CAMERA DI COMMERCIO**  
Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

GIUGNO	
1878	1878
23	24
rendita italiana 5 g. ann.	83 25
rendita 1888	83 20
prestito 20 franchi	83 70
prestito di Genova	83 50
prestito di argento V. A.	83 80
banconote Austriache	85 70
	2 40
	2 31

Listino dei Grani dal 23 al 29 giugno 1878.

al quint.		al quint.	
L. 33	L. 23 50	L. 33	L. 23 50
Frumentone nostrano	21 70	Frumentone nostrano	21 70
Segala nostrana	21 70	Segala nostrana	21 70
Avena nostrana	21 70	Avena nostrana	21 70

**MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI**  
TRASLOCCHI — Rizzoli Domenico merciatore da Via Municipio N. 2 B a Via Università, 477  
F. LIMONTI — Favaretto Bortolo offaiere e vendita liquori, Via del Carmine.

**ULTIME NOTIZIE**

Si assicura che altissime influenze si adoperano perché il Ministero, ondeggiante, mantenga l'immediata discussione sulla diminuzione del macinato annunciata nel discorso della Camera. (Perseveranza)

Le voci che si facciano pratiche per indurre l'onorevole Sella a desiderare la sua dimissione da capo dell'Opposizione costituzionale sono infondate.

Secondo ogni probabilità, le attuali condizioni dell'Opposizione dureranno fino alla riconvocazione del Parlamento.

Si assicura che il Governo intende nominare l'onorevole Pirotti a presidente del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia, e a consiglieri gli onorevoli Vitali, Salis, Fenoglio e Segneri Corroni.

Il Papa, ricevendo gli ex-impiegati pontifici in gran numero, ringraziò della loro fedeltà, e promise di mantenere i sussidi loro concessi dal precedente pontefice. (Id.)

**LE CONDIZIONI DI FIRENZE**

La Commissione d'inchiesta sulle condizioni del comune di Firenze proseguì oggi (29) l'esame dei documenti. Stamane i deputati delle provincie toscane tennero, sotto la presidenza dell'on. Ricasoli, un'adunanza nella quale hanno discusso intorno alla necessità che il governo, conforme alle dichiarazioni fatte dai ministri alla Camera, provveda onde non abbiano a soffrir detrimenti i servizi pubblici della città di Firenze, fino ai definitivi provvedimenti del Parlamento. Il presidente dell'adunanza nominerà una Commissione. (Opinione)

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA**

30 Giugno

Tempo m. di Padova ore 12 m. 3 s. 20  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 5 s. 47

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	755,5	754,4	755,9
Term. centig.	+21,5	+23,6	+19,9
Tens. del vapore acq.	12,84	13,53	12,04
Umidità relat.	67	62	70
Dir. del vento.	E	NNW	NNE
Vel. chil. oraria del vento	5	19	15
Stato del cielo.	nuv.	nuv.	nuv. sereno sereno

Dal mezzogiorno del 28 al mezzogiorno del 29

Temperatura massima = +24,2  
minima = +16,3

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 28 — m. 0,9

**SPETTACOLI**  
TEATRO GARIBOLDI. — Questa sera si rappresenta l'opera *Un Ballo in maschera*. — Ore 9.

**CORRIERE DELLA SERA**  
30 Giugno

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 29 giugno.

La discussione del progetto di legge sull'inchiesta ferroviaria e l'esercizio governativo delle linee dell'Alta Italia finirà, probabilmente, questa sera, affinché il Senato possa domani approvare il progetto, che sarebbe promulgato come legge domani a sera. Una discussione è impossibile in questo momento, quando il termine sta per scadere e i deputati han voglia d'andarsene. Ieri fu chiusa la discussione generale dopo i discorsi di quattro oratori, fra i quali notoré l'onor. Gabelli, che, coerente ai proprii principii, combatté l'esercizio governativo, pur dichiarando di votare, per necessità, in favore del progetto di legge. Oggi parleranno il ministro Baccarini e il relatore, onorevole Nervo, e poi si approveranno gli articoli a tamburo battente.

La seduta comincerà oggi a un'ora, sebbene vi sia anche adunanza degli uffici, la quale fu fissata a 10 ore, invece che alle 11, sopra proposta dell'onor. Cavallo, che è anziano dei deputati di destra, ma dà esempio di attività e di operosità a' suoi colleghi più giovani.

Il governo ha già presi tutti i provvedimenti per l'attuazione dell'esercizio governativo delle linee dell'Alta Italia. Il Bersagliere assicura che l'on. Pirotti, consigliere di Stato, già deputato di destra, non rieleto per le arti nicotierane nel novembre 1876, sarà il presidente del Consiglio di amministrazione di quelle ferrovie. La scelta sarebbe ottima e farebbe onore al governo.

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidenza FARINI

Seduta del 29 giugno

Stante la promozione del deputato Zanolini da maggiore a tenente colonnello d'artiglieria, dichiararsi vacante il 3° collegio di Bologna.

È annunciata poscia una interrogazione di Trompeo intorno alla recente vincita al lotto fatta a Napoli.

Il ministro Doda risponde senza più esponendo i fatti, cioè le precauzioni prese dall'Amministrazione per verificare l'esattezza della vincita, la cautela avuta nell'ordinare il pagamento di una sola parte, ed i sospetti sorti di poi che fecero sospendere l'asborso della somma rimanente e deferire il fatto all'Autorità giudiziaria.

Proseguì a discutere sull'inchiesta ferroviaria e sull'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia.

Innanzi di passare alla discussione degli articoli trattati delle risoluzioni presentate da Morana per esprimere la confidenza che il governo presenterà prima del 30 giugno 1880 una legge per la concessione alla industria privata della rete dell'Alta Italia, da Marcora e Majocchi per invitare il governo a non indugiare la presentazione della legge per il riscatto delle ferrovie romane, da Depretis per limitare l'azione della Commissione d'inchiesta alle indagini sui metodi da preferirsi per la concessione dell'esercizio delle ferrovie dello Stato all'industria privata.

Il relatore Nervo in nome della Commissione non accetta alcuno degli ordini del giorno presentati.

Baccarini fa la stessa dichiarazione, esponendo i motivi che lo inducono a mantenere illimitata l'azione della Commissione d'inchiesta e promettendo di tener conto delle raccomandazioni.

Presentansi altri ordini del giorno da Morpurgo, Del Giudice e Lugli

**PARLAMENTO ITALIANO**

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 29 giugno

Catrolti espone le circostanze che precedettero la elezione del Trattato di Commercio da parte dell'Assemblea francese e dimostra la necessità di applicare la Tariffa. Il Governo non ebbe pensiero di rappresaglia contro la Francia, spera che il Senato approverà la sua condotta.

Caccia dice che l'applicazione della Tariffa non produrrà gravi danni, ed approva la condotta del Governo.

Tabarrini crede che la deliberazione del Governo fosse l'unica possibile. De Cesare dice che la responsabilità del ritorno della Francia alle idee protettive ricade sui negoziatori italiani. Seismil Doda assicura che la reazione del trattato non produsse alcuna alterazione nei buoni rapporti fra l'Italia e la Francia, constatata che in Francia manifestasi già una reazione favorevole al ritorno alle Tariffe convenzionali, e nega che il trattato del 1877 fosse ispirato a principii protezionisti.

Caccia propone l'ordine del giorno seguente: «Il Senato, udite con approvazione le dichiarazioni del Presidente del consiglio e del ministro delle finanze passa all'ordine del giorno.»

Il Senato approva.

Discutesi il progetto per la ricostituzione del ministero d'Agricoltura e Commercio.

Parlano vari oratori ed il ministro Desanctis.

Il progetto è approvato.

col discorso dell'on. Minghetti sul bilancio dell'Entrata.

Il Senato approverà oggi numerosi progetti di legge, fra cui quello per la ricostituzione del Ministero d'Agricoltura e Commercio, che darà forse occasione a qualche interrogazione al presidente del Consiglio sui criteri che porterà il Governo nel riordinamento delle attribuzioni di quel Dicastero.

Oggi gran folla alla basilica di San Pietro, a San Pietro in Montorio ove dicono che l'apostolo fu crocifisso, al carcere Marmertino ove si afferma che fu prigioniero, a S. Pietro in Vinculis, ove si vedono le sue catene!

Ieri la Regina visitò l'ospizio dei ciechi, che s'intitola dal suo nome amato e gentile.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

Palermo, 29. — In seguito ad operazioni condotte d'accordo fra le autorità di Palermo e quelle di Girgenti furono arrestati cinque autori e complici del sequestro di Sparaco. Spera di liberare presto il sequestrato che è ora custodito da due soli masnadieri.

LENDRA, 29. — Il Daily Telegraph ha da Berlino 28 che la Russia proporrà probabilmente come principe di Bulgaria Alexo, ex ambasciatore a Vienna. I turchi protestano così energicamente contro l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina che il Congresso lascierà tale questione pendente. Assicurasi che i russi sieno disposti a concedere che Batum sia porto spedito a concesso.

BERLINO, 29. — La seduta dell'imperatore continua soddisfacente.

MONACO, 29. — Il dott. Sigi fu arrestato per offese contro l'imperatore di Germania.

VIENNA, 29. — Un dispaccio da Berlino alla corrispondenza politica dice che il congresso decise di incaricare l'Austria dell'amministrazione militare in Bosnia e in Erzegovina senza fissare la durata di tale misura.

**DMOSTRAZIONE A VENEZIA**

Ecco quanto scrive la Gazzetta di Venezia in data 29:

La colpevole trascuranza delle Autorità lasciò compiere un fatto deplorevolissimo, che ha eccitato il disgusto dell'intera città. Una dimostrazione, dappriincipio innocentissima, dacché mirava a festeggiare l'arrivo di una gita di piacere di triestini nella nostra città, imbandanzata dal lasciate fare, lasciate passare delle nostre autorità, e dall'esserli tollerato che essa continuasse anche quando emetteva grida intollerabili in uno Stato civilizzato, e tali che potevano alterare le relazioni di buona vicinanza con una Potenza oggi amica, degenerò da ultimo per modo, che recatisi sotto le finestre del console generale austro-ungarico, spezzò i vetri delle finestre del Consolato, ne abbattè lo stemma, e lo gettò nel prossimo Canalazzo.

La turba, di cui si conoscevano le mire ostili, ebbe tutto l'agio di percorrere, gridando, la lunga via che da Piazza S. Marco conduce alla Calle Falier, di là del Campo S. Vidal, senza che alcuno le intimasse di sciogliersi, e mentre una sola guardia, un solo carabinieri piantato all'ingresso della strettissima Calle che conduce al Consolato austro-ungarico, avrebbe bastato ad impedire ogni ulteriore malanno, si lasciò libero il varco ai dimostranti, e per un intero quarto d'ora il comodo agio ad essi di commettere l'atto vandalico, che tutta la città oggi deplora.

Sta bene che tutti oggi deplorino il fatto; ma anche prescindendo del tutto dai rapporti internazionali, che potrebbero averne un momentaneo turbamento, è assai doloroso ch'esso possa prestarsi a sinistre interpretazioni riguardo a quella fama di miti costumi e di gentilezza d'animo, che la nostra popolazione si è tanto meritatamente acquistata, ed essere usufruttato da quelli che le invidiano anche quei pochi vantaggi ch'essa ritrae dall'affluenza dei forestieri; ed è ancora più doloroso il pensare come la colpa debba tutta attribuirsi all'imprudenza ed all'incuria delle Autorità locali.

Gioventù bollente, che si entusiasma per qualunque generoso pensiero e che da esso si lascia trascinare senza riflettere alle conseguenze de' suoi atti, ce n'ha da per tutto, come da per tutto havvi gente che ama siffatte scompigliate dimostrazioni per pescare nel torbido; ma tocca alle Autorità l'averne giudizio per gli altri e frenare i ballori delle turbe, quando esse sieno per trascendere.

Esse non l'hanno fatto, e quindi hanno gravemente mancato al loro dovere.

— Dopo il fatto, il R. Prefetto si recò ad esprimere il suo rammarico all'I. R. console austro-ungarico, e durante la notte fu, a cura delle Autorità, rimesso al posto lo stemma riscoperto dal Canal Grande.

Questa mattina, anche il Sindaco co. Giustinian ha mandato la sua carta di visita al console generale, per dimostrarli come la popolazione veneziana sia affatto estranea al deplorevole atto.

La venuta della gita di piacere dei Triestini venne dalle Autorità austriache sospesa.

Annunziansi tre interrogazioni dirette al Ministro dell'interno da Sella, Atvisi, ed Indelli, riferentesi tutte tre ad atti commessi in Venezia contro il Console Austriaco.

Sella chiese se sussistano i fatti di cui parlasi e in caso affermativo se le autorità locali abbiano in tale circostanza adempiuto al loro dovere e se il Ministero provvederà ad impedire che si rinnovino così deplorabili disordini.

Atvisi ed Indelli muovono analoghe domande.

Il ministro dà in proposito le informazioni ricevute che pur troppo confermano le voci corse, quantunque le circostanze che espone possano diminuire la loro gravità e mostrano come la popolazione veneziana le abbia altamente disapprovate, poichè e cittadini e autorità governative manifestarono al Console austriaco il loro vivo rammarico per l'accaduto. Aggiunge che il governo deplorò e riprovò del pari atti che sembrerebbero incredibili in città sì civile ed ospitale. Esso governo investigherà se le autorità locali abbiano colpa per avere lasciati compiere tali atti e punirà chi non fece il dover suo confidando che la pronta e giusta punizione dei colpevoli metterà in avvertenza le autorità ad essere vigilanti, e prevedenti.

Sella, Atvisi ed Indelli si dichiarano soddisfatti della risposta ricevuta.

(Agenzia Stefani)

ma gli accennati e gli ordini del giorno Morpurgo e Del Giudice essendo ritirati in seguito ad altre dichiarazioni del ministro, la Camera ammette l'ordine del giorno Lugli, pel quale approvansi le dichiarazioni di esso e passasi alla discussione degli articoli.

L'articolo 1 è approvato dopo osservazioni di Giambastiani, a cui risponde il ministro.

Il ministro propone che a questo articolo aggiungasi l'incarico alla detta Commissione di esaminare se convenga procedere al riscatto degli officii di Pietrarsa e dei Granili in Napoli, risolvendo la Convenzione stipulata nel 1864.

Dopo considerazioni di Gabelli, Romano Giuseppe, Castellano e Depretis, la Camera risolvè di deliberare in proposito domani.

Annunziansi tre interrogazioni dirette al Ministro dell'interno da Sella, Atvisi, ed Indelli, riferentesi tutte tre ad atti commessi in Venezia contro il Console Austriaco.

Sella chiese se sussistano i fatti di cui parlasi e in caso affermativo se le autorità locali abbiano in tale circostanza adempiuto al loro dovere e se il Ministero provvederà ad impedire che si rinnovino così deplorabili disordini.

Atvisi ed Indelli muovono analoghe domande.

Il ministro dà in proposito le informazioni ricevute che pur troppo confermano le voci corse, quantunque le circostanze che espone possano diminuire la loro gravità e mostrano come la popolazione veneziana le abbia altamente disapprovate, poichè e cittadini e autorità governative manifestarono al Console austriaco il loro vivo rammarico per l'accaduto. Aggiunge che il governo deplorò e riprovò del pari atti che sembrerebbero incredibili in città sì civile ed ospitale. Esso governo investigherà se le autorità locali abbiano colpa per avere lasciati compiere tali atti e punirà chi non fece il dover suo confidando che la pronta e giusta punizione dei colpevoli metterà in avvertenza le autorità ad essere vigilanti, e prevedenti.

Sella, Atvisi ed Indelli si dichiarano soddisfatti della risposta ricevuta.

(Agenzia Stefani)

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 29. — Nella seduta di oggi il Congresso durò dalle ore 2 fino alle 4 3/4; intervennero tutti i delegati, compreso Gortschakoff. Nella seduta di ieri il Congresso riconobbe la necessità dell'intervento austriaco in Bosnia e in Erzegovina.

Soltanto la Porta fece obiezioni. La Germania, non meno che l'Inghilterra, e la Russia, dimostrò vivo interesse per l'Austria.

Riguardo all'occupazione delle fortificazioni dei Balcani i turchi avranno diritto di accasermarvi le truppe, attraversando la Rumelia orientale in alcune località stabilite.

Se le misure del comandante turco in Bulgaria fossero tali da far nascere obiezioni, i consoli potranno fare reclami e indirizzarli eventualmente alle legazioni di Costantinopoli.

BERLINO, 29. — Congresso. — Delijannis lesse un memorandum che espone i vantaggi per l'Europa di favorire lo sviluppo della razza ellenica, e chiede l'annessione di Candia, dell'Epiro e della Tessaglia, senza precisarne i confini.

Il Congresso decise di udire lunedì i delegati rumani. Credesi che deciderà lunedì sulle frontiere della Serbia, sulla quale la commissione, composta di Schuwaloff, Haymerle e Salisbury, prepara uno scioglimento delle questioni relative. Alcune divergenze esistono su questo argomento, ma nulla vi è d'inquietante. Credesi che la stessa commissione sarà incaricata di studiare le frontiere del Montenegro.

ROMA, 30. — Il Diritto pubblica un articolo circa l'occupazione austriaca in Bosnia ed in Erzegovina.

L'Austria si limitò a chiedere al Congresso che provveda al rimpatrio dei rifugiati, e all'assetto amministrativo delle due provincie. L'iniziativa della proposta di occupazione fu presa dall'Inghilterra, strenuamente appoggiata da Bismark. La Francia e la Russia aderirono, precisando lo scopo dell'occupazione e dichiarando doversi fare nelle condizioni stesse dell'occupazione russa in Bulgaria.

È accertato così il carattere provvisorio dell'occupazione, ed è eliminata ogni idea di annessione.

L'Italia non ha ragione di opporsi all'Europa impaziente di pace, e tutta concorde nella presente deliberazione. Funestissimo errore sarebbe intracciare con nuove difficoltà l'opera già spinosa dal Congresso.

**NOTIZIE DI BORSA**

Parigi		28	29
Prestito francese 5 0/0	113 45	113 57	
Rendita francese 3 0/0	76 30	76 27	
" 5 0/0	77 25	77 30	
italiana 5 0/0	77 25	77 30	
Banca di Francia	—	168	—
VALORI DIVERSI			
Ferrovie Lomb. Venete	242	244	—
Obb. ferr. V. E. n. 1866	76	76	—
Ferrovie romane	268	268	—
Obbligazioni romane	247	247	—
Obbligazioni lombarde	64 78	64 81	—
Rendita austriaca (oro)	25 11	25 11	—
Cambio su Londra	75 8	75 8	—
Cambio sull'Italia	95 34	96 06	—
Consolidati inglesi	14 50	14 50	—
Turco	28	29	—
Berlino	454	454	—
Austriache	136 53	134 80	—
Lombarde	437 50	439	—
Mobiliare	75 75	75 40	—
Rendita italiana	—	—	—

Bartolomeo Moschia gerente resp.

**ANNUNZI**

**OBLIGAZIONI**

**CITTÀ di CALTANISSETTA**

Sottoscrizione Pubblica nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 Luglio 1878.

A 1500 OBLIGAZIONI GARANTITE con concessione di rendita ed Ipoteca.

Le Obbligazioni CALTANISSETTA sono da L. 500, fruttifere L. 25 l'anno e rimborsabili con 500 Lire ciascuna.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo.

Le 1500 Obbligazioni CALTANISSETTA con godimento dal 30 Giugno 1878 vengono emesse a Lire 300 che si riducono a sole Lire 377,50 pagabili come segue:

L. 25. — alla sottoscrizione dal 1 al 5 Luglio 1878

L. 50. — al reparto

L. 75. — al 15 Agosto

L. 80. — al 15 Settembre

L. 80. — al 1 Settembre

Interessi anticipati: L. 25.50 per dal 30 Giugno al 31 Dicembre 1878

Tot. L. 377,50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di Lire 2 e pagherà quindi sole Lire 375,50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Il Municipio di Caltanissetta ha garantito il pagamento degli interessi ed il rimborso delle sue Obbligazioni.

VINCOLANDO tutti i suoi beni e tutte le sue entrate risultanti dal Bilancio ASSEGNANDO e costituendo a peggio la rendita del grande acquedotto. IPOTECANDO l'acquedotto stesso.

CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia, ora convergono tutte le linee ferroviarie, ha una speciale importanza oltre che per la fertilità del circostante territorio, che produce in grande quantità cereali, mandorle, olive, pistacchi, per la industria degli zolfi che si estraggono dalle sue venticinque grandi miniere dalle quali ricavano più di 200,000 Quintali di zolfo per ogni anno. — Tutto questo prodotto viene esportato ed in ricambio entrano in ogni anno nella città somme ingenti.

La situazione finanziaria di Caltanissetta sta in pronorione all'abbondanza dei suoi abitanti. Il solo prodotto del Desto consumo sorpassa le L. 360 mila annue.

Le Obbligazioni CALTANISSETTA hanno una duplice garanzia. — L'una ordinaria che si riscalda in tutti gli altri Prestiti Camerali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi del Comune; — l'altra affatto speciale a questa Prestito, la cessione della rendita di un acquedotto e la Ipoteca sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano adunque un impiego Ipotecario.

Se si considera che con sole L. 375,50, impiegate nello acquisto di queste obbligazioni così perfettamente garantite si ottiene l'annua rendita di L. 25 netta di ricchezza mobile, mentre per avere lo stesso reddito in Rendita italiana converrebbe spendere L. 466, ossia quasi 100 Lire di più, si vedrà chiaramente come questa emissione presentata all'occasione di impiego così eccezionalmente lucroso da dover essere preso in considerazione da tutti coloro che desiderano far fruttare il loro denaro.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 Luglio 1878.

In CALTANISSETTA presso la Tesoreria Municipale.

In MILANO presso Compagnoni Francesco.

In NAPOLI presso la Banca Napoletana.

In TORINO presso U. Geisser e C.

In GENOVA presso la Banca di Genova.

In PADOVA presso i sigg. Vason Carlo, Cromonese Vincenzo e Graesan Giovanni. 2-348

AVVISO III

**CASALE**

Vedi quarta pagina

**AVVISO** Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGH  
16 Rue Saint Marc a Parigi.

**PEJO** Antica **PEJO**  
Fonte Ferruginosa

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più **Recoaro** od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città.  
La Direzione C. BORGHETTI 3-336  
In **PADOVA** deposito generale presso l'Agencia della Fonte in Piazzetta Pedrocchi, rappresentata dalla ditta PIETRO CIMEGOTTO.

**AVVISO III** **Casale a San Lorenzo** **AVVISO III**  
Ingrandi l'Assortimento e mise in vendita a **BUONISSIMI PREZZI** i sottodescritti articoli:  
**STOFFE DA MOBILI** novità assoluta chiamate **BOURETTE, JACQUART, TOIL CHINOISE, PEKINADUTE**; nelle prime domina la fantasia, nelle seconde la lana e nelle terze la juta.  
**PEKINADE** lana e misti con seta e tutto cotone novità.  
**REPS**, tutta lana, color unito, le tinte più ricercate.  
**ARMEURE**, idem.  
**DAMASCHI** tutta lana, color unito e a due; le tinte ricercatissime e detti con cotone a due colori i più in voga.  
**STOFFE PER VESTITI** da uomo, tutta lana veramente buone, tanto nazionali che estere, da circa it. L. 6 al metro in più.  
**BELLE NOVITÀ** per abbigliamento alle Signore, cominciando a meno di una lira al metro in avanti.  
Ricorda l'avviso I delle **BIANCHERIE**, avanti che si attivi il nuovo Dazio ed il II dell'occasione **SETERIE** a cui aggiunge dei Grisaille convenientissimi.

**Orario ferroviario**

attivato il 4 Aprile 1878.

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA a PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA a PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnib. 8,16 a.	4,53 a.	omnib. 5,03 a.	6,22 a.	omnib. 6,12 a.	10,20 a.	omnib. 1,40 a.	5,08 a.	omnib. 6,57 a.	9,27 a.	omnib. 5,20 a.	7,47 a.
misto 4,42	6,04	misto 5,25	6,45	» 10,49	2,45 p.	misto da 6,10	9, 6	» 10,19	11,35	» 11,40	1,55 p.
III misto 6,20	8,10	diretto 9,15	10,10	III diretto 5,15 p.	5,24	Conegliano omnib. 6, 5	10,16	III omnib. 2,40 p.	5,16 p.	diretto 4,35 p.	5,09
IV omnib. 8, 34	9,20	diretto 12,55 p.	11,43	IV misto 6,10	8,40	omnib. 6, 5	10,16	IV » 7,08	9,40	omnib. 5,25	7,54
V » 9,24	10,33	omnib. 1,10	2,30	» fino a Conegliano	»	diretto 9,44	12,57 p.	V misto 12,50 a.	4, 7 a.	misto 11,45	3, 4
VI » 2,15 p.	3,35 p.	» 5, 5	6,14	V omnib. 10,30	2,14 a.	omnib. 3,35 p.	7,56				
VII diretto 4, 1	5, 1	» 5, 5	6,14								
VIII » 6,14	7,10	» 5,40	6,38								
IX omnib. 8,05	9,30	» 7,50	9,06								
X » 9,25	10,44	» 11, 1	12,38 a.								

  

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a VICENZA
omnibus 6,30 a.	10,46 a.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	Vicenza part. 7,48 a.	3,45 p.	Schio . . . part. 5,30 a.	9,20 a.
III misto 11,38	fino a Rovigo 1,55 p.	da Rovigo 4,05	misto 6, 5	Dueville . . . 8,14	8,36	Thiene . . . 5,48	9,38
IV diretto 2,40 p.	5,03	omnibus 4,35	9,22	Thiene . . . arr. 8,35	8,57	Dueville . . . 6, 5	9,58
V omnibus 6,25	10,55	diretto 12,40 p.	3,50 p.	Schio . . . arr. 8,50	9,12	Vicenza . . . arr. 6,25	10,15
VI diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17				

  

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA		VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
Padova part. 4,57 a.	8,13 a.	Bassano part. 5,34 a.	8,37 a.	Vicenza part. 5,17 a.	8,20 a.	Treviso part. 4,53 a.	7,56 a.
» 5, 8	8,14	Rosa . . . 5,44	8,47	S. Pietro in Gh. 5,38	8,41	Paese . . . 5, 6	8, 9
» 5,29	8,24	Rossano . . . 5,51	8,54	Carmignano . . . 5,46	8,49	Istrana . . . 5,16	8,19
» 5,39	8,33	Cittadella (arr. 6,04	9, 7	Fontaniva . . . 5,56	8,59	Albaredo . . . 5,30	8,33
» 5,38	8,42	Cittadella (part. 6,14	9,17	Cittadella (a. 6, 3	9, 6	Castelfranco . . . 5,44	8,47
» 5,53	8,56	Villa del Conte 6,26	9,29	S. Mart. di Lup. 6,24	9,27	S. Mart. di Lup. 5,58	8,58
» 6,05	9, 8	Campo s. Piero 6,43	9,46	Castelfranco . . . 6,37	9,40	Cittadella (p. 6, 6	9, 9
» 6,33	9,34	S. Giorgio Pert. 6,50	9,53	Albaredo . . . 6,49	9,52	Carmignano . . . 6,34	9,36
» 6,45	9,48	Padova . . . 7,02	10,05	» 6,59	10,02	S. Pietro in Gh. 6,43	9,44
				Treviso arr. 7,26	10,29	Vicenza arr. 7, 5	10, 5

**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Ferrari P.**  
**El Librisparmio de la Cassa** — in-16 — Cent. 75.  
Commedia di **pielshagen**

**la Corte Ros** dal tedesco. — in-12 — Lire 1.  
Antonio Zardo

**Al Villaggio**  
in-12 — Cent. 75  
Monselvi Redenta

**Maria**  
in-12 — Cent. 75

**Minto A.**  
**L'Aurora d'un Uomo Grande**  
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L

**RACCONTI E ROMANZI**  
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

**Guarneroni prof. G.**  
Un **Materialista in Campagna**  
Padova, 1877 in-8 — Lire 2  
**Evangelisti G.**

**Racconti Sociali**  
in-16 — Lire 1.  
**Rusticini C.**  
**Adolfo Nelli**  
in-16 — Cent. 75.  
**Saccardo dott. A.**  
**Colfosco**  
in-12 — Lire 1.50  
**Bernardi dott. L.**  
**Il Sacrificio ossia le due Amiche**  
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

**Prem. Tipografia**  
edilizia

**F. Sacchetto** — Via Servi

fornita di **MACCHINE CELERI**, dell'officina **Marinoni in Parigi**, e **CARATTERI** di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

**RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO**

**Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA**  
Volume I

Edizione Le  
**Moroso della Nona Barufe in Famegia**  
TRE Lire — Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione — Lire TRE

**TULLIO RONCONI** **PROF. D. PIETRO BERTINI**  
**Farinata degli Uberti Tristi e Lieti**  
**DRAMMA** **POESIE**  
Padova, 1878, un volume - Lire 1.50. Padova, 1878, un volume - Lire 3.

**Non Ciarlataneria!**  
ma reale istruzione, ed ajuto.

La Salvaguardia personale consultatrice per Uomini d'ogni età in un pacco suggellato dal Dr. Laurentius in Lipsia.  
Migliaia di comprovate cure, e guarigioni (37 anni d'esperienza) nelle circostanze di

**Debolezza**  
degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. nelle conseguenze d'una reiterata Onania ed eccessi sessuali.  
Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione la Edizione originale del Dr. Laurentius che consiste in un Volume in ottavo di 232 pagine con 60 incisioni anatomiche in acciaio.  
Si può avere in lingua italiana presso Francesco Zanini, Via Durini 31, Milano. Prezzo 5 Lire.  
NB. Del mio libro esistono 3 traduzioni in lingue straniere; in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Ungherese.  
43-494 Dr. L. Steiner.

**TIPOGR. F. SACCHETTO**  
COMMÉMORAZIONE FUNEBRE A **VITTORIO EMANUELE II**  
LETTA dal prof. GIUSEPPE GUERZONI nell'Aula Magna dell'Università di Padova il 23 gennaio 1878  
Prezzo Lire UNA

**Testi Universitari**  
PUBBLICATI dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—  
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 8.—  
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. 2.—  
FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Amstel. Padova 1872 in-8. 1.50  
Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.—  
Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50  
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica — secondo i programmi ministeriali. Terza edizione ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.—  
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.—  
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8.—  
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 10.—  
Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. 6.—  
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. 8.—  
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.—  
Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. 2.—  
Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6.—  
Padova Tip. F. Sacchetto 1878